



Rizzitelli difende Bianchi «La squadra è tutta con lui»

L'attaccante della Roma Ruggiero Rizzitelli (nella foto) è ieri intervenuto nella polemica società-allenatore: «Con Bianchi nulla è cambiato. Nessuno gli è contro ma sappiamo che se ne andrà. Se però ribalteremo la situazione qualcuno si mangerà le dita per averlo cacciato».

Segnalinee picchiate Fermati tecnico e tre giocatori

L'allenatore e tre calciatori della Anorthosis, squadra cipriota di prima divisione, sono stati fermati e incriminati per avere aggredito un guardalinee. L'allenatore, il romeno Ioanescu, e i tre sono stati prelevati dalla polizia di Limassol e trattenuti per qualche ora prima.

Sul caso Serra difesa d'ufficio del sindacato dei calciatori

L'associazione dei calciatori italiani, Aic, ha espresso solidarietà a Marco Serra, capitano della Casertana, escluso dalla squadra, contestato e offeso dai tifosi, per aver tutelato le proprie ragioni e quelle dei compagni: «La società ha sospeso gli stipendi per scarso rendimento».

Campioni volley Finali ad Atene Oggi prima uscita del Messaggero

Inizia oggi ad Atene la finale di Coppa dei campioni di pallavolo. In gara col Messaggero Ravenna, Cska Mosca, Cannes e Olympiakos. I romagnoli esordiscono (18.30 italiane) contro i francesi guidati da Christophe Chamberlin, positivo a un recente controllo antidoping.

Coppa Davis Brasile sicuro «Sfida all'Italia sulla terra rossa»

Brasile-Italia, 2° turno di Coppa Davis di tennis, si giocherà nella città di Maccioni, nel nord-est del Brasile. Il delegato della federazione internazionale Stokes «è rimasto soddisfatto dell'organizzazione»: l'incontro è fissato dal 27 al 29 marzo sui molli campi di terra rossa.

FEDERICO ROSSI

Lo sport in tv

- Raiuno. 17.30 Atletica, da Genova Europei indoor.
Raiduc. 18.05, 20.15 Tg2 Sport; 1.10 Pallavolo; 1.55 Sci, libera Coppa mondo.
Raitre. 11.30 Giochi invernali della gioventù; 15.45 Pallamano, Modena-Trieste; 18.45 Tg3 Derby.
Tmc. 10.50 Sci, 13.55 Slalom gigante, Monaco, Coppa mondo; 13.30 Sportnews; 20.30 Calcio, Monako-Caen; 1 Atletica, Europei indoor; 1.45 Sci.
Italia 1. 11.40 Auto, F1 da Kyalami prove Gp Sudafrica.
Tele + 2, 13 Tennis; 14 Sportime; 17.30 Settimana gol; 20.30 F1, Gp Sudafrica; 22.30 Boxe.

Inizia al Palafiera di Genova la manifestazione d'atletica Da Bubka alla Drechsler tante assenze e poca Italia

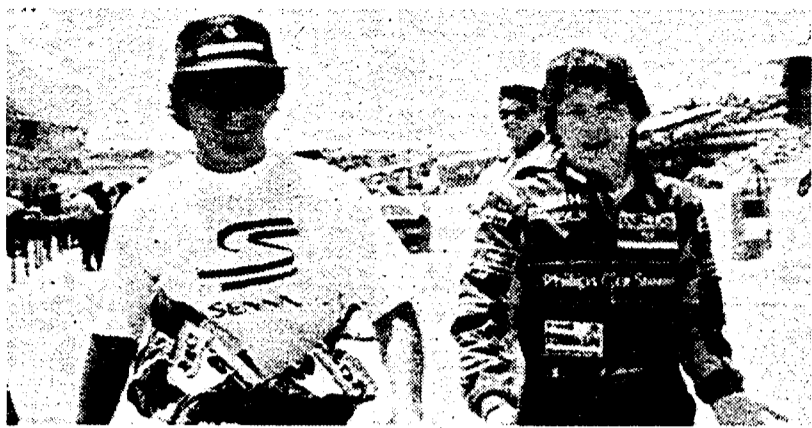
Europei indoor Cercasi campioni disperatamente

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

GENOVA. È risaputo: gli assenti, specie se trattasi di grandi campioni dello sport, hanno sempre un torto. Se però il loro numero supera quello dei presenti, ed è il caso degli Euroindoor d'atletica che iniziano oggi nel Palafiera di Genova, allora sarà opportuno fare qualche ulteriore considerazione. I tre giorni della manifestazione continentale, con un programma ridondante comprendente perfino le odierne prove multiple, non vedranno all'opera molti personaggi: in testa alla gara di 100 metri, la dominatrice dell'Asia, a Colin Jackson, capofila stagionale dei 60 hs, da Linford Christie, miglior sprinter europeo, al mezzofondista Dieter Baumann, specialista delle gare al coperto. Fra le donne manca la neo-primatista europea dei 60, Irina Privalova, non c'è la lungista Heike Drechsler oltre, naturalmente, a Katrin Krabbe e Grit Breuer, qualificate per la manipolazione di un controllo antidoping. I motivi dei forfait sono diversi, ma l'impressione è che questi Europei organizzati in riviera non sono riusciti ad attirare i portabandiera dell'atletica continentale, personaggi il cui «cachet» oscilla fra i 10.000 e i 30.000 dollari a meeting.

Andando per esclusione, la stella annunciata degli Europei genovesi è senz'altro Heike Henkel, la bella tedesca regina del salto in alto. L'angelo di Kiel ha stabilito il 9 febbraio il nuovo record mondiale indoor volando a quota 2,07. Per la bionda Heike, però, a Genova non saranno soltanto rose e fiori: in pedana troverà la bulgara Kostadinova, tornata proprio quest'inverno ai livelli (2,05) che le consentono di dominare la specialità sin finire degli anni Ottanta. Nelle altre gare ci si attende qualcosa dallo spagnolo Cacho (1500), dal russo Voloshin (triplo), dalla «stagionata» rumena Melinte (1500), nonché dall'altra russa Narozhilenko (60 hs).

E gli azzurri? Nonostante la concorrenza non proprio agguerrita si presentano competitivi in poche specialità. Una situazione non nuova, specchio fedele del generale stato di dissesto in cui versa l'atletica nostrana. Le speranze di medaglia sono legate alla «solita» marcia con De Benedictis e la Salvador. Ci sono poi Tili e Evangelisti nei 200 metri e nel lungo. Qualche buona notizia potrebbe arrivare dai quattrocentisti mentre nei 3000 metri Mei, Di Napoli e Lambruschini hanno addirittura la possibilità di monopolizzare il podio per assoluta mancanza di avversari. Come si vede, a nutrire qualche ambizione sono gli atleti che campeggiavano ormai da anni nella locandina dell'atletica italiana. Eppure, c'è qualcuno, come il ct Locatelli, che parla di movimento in crescita. Contento lui...



Mansell fa il vuoto nella giornata di prove libere del Gp del Sudafrica e rilancia la sfida a Senna Ancora in «rodaggio» le Ferrari di Alesi e Capelli

Ayrton Senna (a sinistra) disteso e sorridente con l'italiano Stefano Modena durante una pausa delle prove

Leone d'inverno

Subito Mansell sfreccia davanti a tutti e mette la sua firma alla prima giornata di prove libere sul circuito sudafricano di Kyalami. Distacchi pesanti anche per i big, da Senna e Berger ad Alesi e Capelli su una Ferrari che è ancora allo stato di oggetto misterioso. Giovanna Amati debutta sulla Brabham ottenendo il tempo peggiore. Ma era la prima volta che saliva sulla vettura.

CARLO FEDELI

KYALAMI. Ha subito scoperto il gioco Nigel Mansell. Un secondo e Gerhard Berger, un secondo e nove decimi al campione in carica Ayrton Senna, due secondi e mezzo al compagno di scuderia Riccardo Patrese, due secondi e sei decimi a Jean Alesi che mantiene nel gruppo di testa una Ferrari di cui nulla di certo si sa, due secondi e sette decimi al rampante tedesco Michael Schumacher, che affida i suoi sogni di gloria alla Benetton, e oltre tre secondi e mezzo ad Ivan Capelli, al suo esordio ufficiale al volante di una Ferrari.

Certo, il giovedì di prove sul circuito di Kyalami è tutto da prendere con le pinze. Più che affannarsi a limare secondi, i piloti hanno preferito regolare gli assetti delle vetture, verificare le messe a punto, la resa

dei pneumatici. Comunque, il quadro delineatosi al termine delle prime due sedute è senz'altro indicativo, e ribadisce quello che tutti si aspettavano. La riedizione del duello McLaren-Williams per il titolo mondiale, tra le quinte del Circus. Ma Senna preferisce scantonare dai confronti storici e si limita a commentare la giornata. «È un circuito interessante, dice a proposito della pista sudafricana, completamente rifatta dopo sette anni di chiusura forzata. Ma non c'è molto aderenza e questo rende difficile la guida. È un tracciato di media velocità dove superare sarà molto difficile». I sorpassi difficili esaltano il ruolo della pole-position. Partire in testa vuol dire avere già mezza gara in tasca. Una lotta da cui, però, sarà esclusa la Ferrari, che dovrà accontentarsi delle posizioni di rincalzo.

Non paga la cauzione Andrea moda esclusa

KYALAMI. Sono state annullate le prove di prequalificazione in programma stamani sul circuito di Kyalami. La decisione è stata presa ieri al termine delle due sessioni di prove libere dai commissari di gara i quali hanno escluso la scuderia italiana Andrea moda. L'esclusione è dovuta al fatto che il team non ha versato una cauzione di 100 mila dollari (oltre 120 milioni di lire) per l'ingaggio. Dalle verifiche tecniche fatte sulle due vetture risulta inoltre che i telai sono quelli utilizzati nel mondiale dell'anno scorso dal costruttore Coloni. Dei due piloti dell'Andrea moda, Alex Caffi ed Enrico Bertaggia, solo il primo ha preso parte alle prove libere di oggi finendo però ultimo nella seconda sessione.

Ciclismo. Vince alla grande la Settimana siciliana e prenota la classica Argentin fa il vuoto in salita In discesa la strada per Sanremo

GINO SALA

AGRIGENTO. La collina di Agrigento sorride a Moreno Argentin, superbo vincitore della Settimana siciliana e primo italiano che va sul podio in questo scorcio di stagione. Si corre dalla fine di gennaio e se diamo un'occhiata alle tre settimane di competizione, troviamo che in nove gare su dieci i risultati ci sono contrari. Nomi buoni fra i primati, per esempio quelli di Kelly, Golz e Mauri, perciò col successo di ieri Argentin colma un vuoto e rende onore al ciclismo italiano che da un paio d'anni esprime con continuità grandi risultati e una sequenza di traguardi prestigiosi. E poi, mentre aspettiamo di applaudire il Bugno, i Chiappucci, i Chioccioli e i Fondriest, non è cosa di poco conto vedere gli Argentin in buone condizioni, gli puntigliosi e determinati, sicuro di poter recitare ancora una volta a voce alta nelle prossime classiche di primavera.

ambizione futura: «Il 21 marzo sarà una musica di 300 chilometri, una lunga suonata, un'avventura in cui finora non sono andato oltre il terzo posto ed è stato nell'edizione dell'82, ma non voglio, non posso vivere di ricordi. Voglio sperare che il lavoro sin qui svolto dia i suoi frutti. Sto bene, sono vivo, ciclicamente parlando, c'è il morale, c'è la forma da salvaguardare e da migliorare nelle prossime corse fino alla Sanremo che saranno il Trofeo Pantalica, il Giro dell'Etna e la Tirreno-Adriatico». Come ha vinto Argentin in Sicilia? Ha vinto, anzi ha dominato, ha detronizzato l'elvetico Zulle con un finale entusiasmante. Va detto che sino all'ingresso del circuito di Agrigento si è sbandigliato dalla noia. C'era un gruppo che procedeva a passo di lumaca, che aveva un'ora di ritardo sulla tabella di marcia. In quel momento Argentin era inferiore a

Zulle per la somma dei piazzamenti, perciò doveva attaccare, doveva togliersi di ruota il rivale e nel primo dei due Tv sprint ecco Moreno che guadagna 1° nel confronto con lo svizzero. Ma il piccolissimo vantaggio conquistato con la volata interlocutoria non lo soddisfa e volendo chiudere il discorso in bellezza Argentin aspetta il segnale degli ultimi 500 metri per squagliarsela in salita, per essere padrone del campo con un allungo secco e bruciante. Ordine d'arrivo: 1) Moreno Argentin (Ita) km 176.500 in 5 ore 09'38"; 2) Fondriest (Ita) a 5"; 3) Zulle (Svi) a 9"; 4) Puttini (Ita) s.t.; 5) Colagè (Ita) s.t.; 6) Sierra (Ven) s.t.; 7) Manin (Fra) s.t.; 8) Anderson (Aus) s.t.; 9) Kvalsveld (Nor) s.t. Altri risultati: Classifica finale: 1) Argentin; 2) Zulle a 14"; 3) Anderson a 1'03"; 4) Sunderland a 1'05"; 5) Puttini a 1'06".

“Orchidee e narcisi, camelie e gladioli... per me non hanno più segreti!”



Noi di Ticket Restaurant. Massimo Angelucci.

“Per me che facevo fatica a distinguere una dalia da un garofano è stata un'autentica scoperta. Il mondo dei fiori è davvero incredibile e l'ultimo cliente che ho visitato, un grande importatore di fiori e piante, ne sa una più del diavolo. L'ho ascoltato per un'ora ed ero sempre più affascinato... quasi quasi mi dimenticavo che ero andato lì per parlargli del servizio Ticket Restaurant!”



È una nostra abitudine: prima di parlare di noi, ci piace ascoltare i nostri clienti. È il modo migliore per conoscerli e, secondo noi, l'unico per poter offrire soluzioni veramente su misura. Questo è il nostro modo di lavorare, fatto di competenza, efficienza, ma anche flessibilità ed entusiasmo. Uno stile che ci distingue e ci ha consentito di costruire una solida leadership in tutta Italia. Telefonateci! Troveremo insieme la soluzione ideale anche per voi.

NUMEROVERDE 1678-34039

Ticket Restaurant. Il valore del servizio.

Basket campionato europeo. Vittorie per i bolognesi e la Philips Knorr prima in fotofinish

MACCABI TEL AVIV-KNORR BOLOGNA 81-83

Maccabi Tel Aviv: Eneseli, Oenefeld 10, Daniel, Goodes 9, Berdichev, Mercer 13, Simms 2, Lipin, Jamshy 23, Mitchell 20, Vargas 2. Knorr Bologna: Brunamonti 5, Romboli, Coldebella 25, Zdovec 15, Bertinelli, Dalla Vecchia 19, Binelli 6, Wellington 12, Cavallari 6, Bon 8. Tiri liberi: Knorr 10-12, Maccabi 18-26. Note: Spettatori 10mila. Lancio di bottiglie in campo durante l'incontro.

LUCA BOTTURA

TEL AVIV. Vince la Knorr in fotofinish: non era in discussione l'accesso al «quart», ma la posizione nella graduatoria del gruppo A del campionato europeo. Classificandosi al primo posto, la squadra bolognese è stata abbinata al Partizan

Beigrado (con possibilità di giocare l'eventuale terza gara a Bologna). Dunque, vittoria (prestigiosa) a Tel Aviv, ma che fatica! La Knorr ha rischiato di fare la fine dell'Emerson Varese: che da queste parti, 10 anni fa, si ritrovò con un cane-

stro di Meneghin sparito dal referto. Un furto in pieno regola. Ieri sera, qualcuno ci ha riprovato. A due secondi dalla fine, Zdovec ha imbucato i due punti decisivi (83-81) di una partita concitata. A due secondi, non a fili di sirena, ma il tentativo di truffa è scattato lo stesso. Canestro annullato? Pareva di sì, poi giustizia ha trionfato: infatti, per una decina di minuti in campo è piovuto di tutto. Cronaca: nel primo tempo per la Knorr sembra finita in un attimo. Il Maccabi parte fortissimo: subito 8 punti di vantaggio, e a metà della prima frazione vola sul +15 (33-17). Messina ordina la zona e la partita si ribalta. In attacco la bacchetta passa a Coldebella che inventa, distribuisce, segna: in un miracolo gli italiani piazzano un parziale di 22-8. Si va alla ripresa sul 40-39. La Virtus va poi in vantag-